



## Assemblea nazionale "Una Scuola che unisce" Un nuovo alfabeto per superare squilibri e disuguaglianze

"Intanto grazie, due giorni e mezzo davvero importanti. Sono 6 mesi che abbiamo fatto il nostro congresso, ci siamo ritrovato e abbiamo scelto un luogo, una Terra, un territorio, delle persone che popolano questo luogo perché c'è il valore di una storia che ha lasciato ferite profonde e che hanno attraversato non solo questo luogo ma il cuore e la testa di tutti noi, italiani, europei. Una frattura profonda che ci fa ritrovare l'unità di essere e di voler essere umani. È stato l'epilogo di una serie di riflessioni intense".

Così Ivana Barbacci, segretaria generale Cisl Scuola, in apertura del suo intervento conclusivo all'assemblea nazionale, a Palermo lo scorso 19 ottobre.

All'Assemblea, valore aggiunto al dibattito è rappresentato dai contributi proposti da Damiano Previtali, Ds presso il Ministero dell'Istruzione; Roberto Ricci, presidente INVALSI; Giulia Gioeli, del movimento "L'Economia di Francesco"; Luciano Monti, docente alla Luiss Guido Carli di Roma.

Sempre attenta la platea dei dirigenti sindacali che con i



Da sinistra: Paola Serafin, Francesca Bellia, Ivana Barbacci, Roberto Calienno, Salvo Inghima

A Palermo, dal 17 al 19 ottobre, l'Assemblea nazionale della Cisl Scuola con i dirigenti dell'Organizzazione provenienti da tutte le regioni d'Italia. Al tavolo, con Ivana Barbacci, segretaria generale Cisl Scuola; i segretari nazionali Cisl Scuola - Roberto Calienno, Salvo Inghima, Paola Serafin. Nella tre giorni, il momento significativo, altamente umano nel ricordo di *Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino* con "Una ferita che unisce", ha elevato al massimo il senso dell'umanità d'intenti. In apertura, i saluti istituzionali del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla; del direttore dell'USR Sicilia, Giuseppe Pierro; del segretario generale Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio; sono intervenuti con personali contributi Damiano Previtali "La Scuola Mediterranea"; Roberto Ricci, La disperse scolastica, il valore dell'INVALSI per conoscerla e contrastarla"; Giulia Gioeli, "Economy of Francesco"; Luciano Monti, "PNRR e giovani. Contrasto al divario generazionale e Agenda giovani".

loro interventi hanno significato aspetti di vita scolastica, delle diverse Regioni di provenienza.

Ringrazio tutti voi che siete stati attenti, che avete partecipato con grande trasporto, grande intensità, vi ringrazio a nome

della Segreteria nazionale e proprio per la delicatezza che questo Territorio ha vi ringrazio anche a nome della Cisl Scuola Sicilia.

Poi, nella sua relazione conclusiva, Barbacci – con chiarezza, semplicità, efficacia – ha

percorso il filo logico del fare sindacato, dell'essere sindacato Cisl Scuola. LE PERSONE

"Non c'è il protagonismo degli individui, c'è il protagonismo delle persone che mettono a disposizione l'orgoglio di partecipare e soprattutto di abitare i luoghi nel bene e nel male. Questo è un territorio in cui nel bene e nel male si vive si respira si soffre si è felici ci si diverte. Torneremo nelle nostre case arricchiti. Arricchiti di quell'impegno che da uomini e donne ci siamo presi per fare sindacato. 100% sindacato.

È la ragione che ci ricorda di essere Cisl Scuola; davvero ci sentiamo orgogliosi di rappresentare questa grande Organizzazione che raffigura il mondo del lavoro dentro la scuola.

Pensate che potenza ha questo concetto, questo contenitore così ampio; dentro la scuola ci sono vissuti tutti; a vario titolo, da studenti, da genitori,



Ivana Barbacci, al centro, con Paola Serafin e Roberto Calienno

da nonni; quindi ciascuno di noi sa che è sotto l'osservazione dell'opinione pubblica; è osservato, giudicato anche con pregiudizi, anche con stereotipi da tutto l'osservatorio che pubblicamente si pone con un occhio più o meno miope, più o meno onesto intellettualmente".

#### IL CAMBIAMENTO

"Bisogna cambiare, ce lo siamo detti tante volte, prima che ci cambino gli altri. Dobbiamo essere più attrattivi, dobbiamo narrare il senso e il valore del sindacato in maniera diversa. E allora abbiamo fatto un Congresso "Generare Valori, creare Comunità" (2017) a cui è seguito "Fare, essere, cambiare" (2022). Un processo in continuo perché i cambiamenti non si fanno dalla sera

alla mattina, come meteore che passano, che cadono nel vuoto.

D'altra parte, abbiamo visto spuntare un sindacato del contenzioso, un sindacato sui difetti

dell'Amministrazione. E il rischio qual è? Tanto i sindacati son tutti uguali. Non ci sto a questo principio, non mi sento appartenere ad un sindacato generico. Mi sento di avere diritto – di avere dovere – di trasmettere un maniera chiara chi siamo: siamo quel Sindacato al 100%, siamo Cisl Scuola". Dobbiamo prenderci cura delle disuguaglianze, dei divari, delle dispersioni. Dobbiamo perseguire l'impegno, l'insegnare, l'intenzionalità. Ovvero dobbiamo mettere in atto azioni, processi intenzionali che siano rivolti ad un cambiamento sostanziale che regge nel tempo. Dobbiamo parlare ad un'ampia platea: il territorio, la famiglia, chi ci osserva e ci giudica, gli insegnanti, gli ATA, i Ds. Questo il vero compito che spetta ad un Sindacato confederale.

#### LA VISIONE

Abbiamo sempre recriminato e rivendicato le risorse economiche. C'è sempre bisogno che s'investa nella scuola. Anche in questa Assemblea nazionale è emerso il problema soldi. Il vero rischio è: essere letti come soggetti che disperdono le risorse economiche, Questa narrazione possibile risale ai "fannulloni" del 2008. E non possiamo permettercelo un'al-



Salvo Inglima

tra volta. Allora dobbiamo avere bene in mente che le risorse che ci sono state assegnate devono essere spese nel miglior modo possibile.

Possiamo pensarla in tanti modi diversi; non tutti i contributi proposti dagli interlocutori sono condivisibili; sappiamo di non essere consumatori di soggetti che ci propinano una verità.

Noi, siamo soggetti con alto potenziale critico. Selezioniamo ciò che corrisponde alla nostra visione da ciò che ad essa non corrisponde.

Così, quando nei contributi proposti ho sentito parlare di 'capitale umano', non ci sto; per me si tratta di risorse umane: se è vero, com'è vero, che la scuola è un investimento in termini di opportunità.

E se parliamo di risorse economiche, salta ciò che sosteniamo da tempo ovvero la rendicontazione: devo avere la forza di dire cosa sto facendo con quelle risorse.

Il Sindacato, in contrattazione, deve sèingere chi fa politica scolastica (Istituzioni, Ministero, parlamento) a dare il governo dei processi.

Il PNRR è il punto di fragilità. Non riguarda solo noi, ma si rischia di attraversare 5 anni in una nube intorno alla quale speriamo, viviamo una condizione utopica per la quale 'verrà il sol dell'avvenire'; e non verrà, se non ci mettia-



Ivana Barbacci

mo ciascuno la propria parte. Dobbiamo avere una sorta di responsabilità anche nel tracciare la via.

Ma la scuola non è nei radr dei progetti politici, il ministro dell'Istruzione sa che ha un compito pressoché impossibile, manca una visione prospettica.

Noi, però, non ci possiamo permettere di sbagliare.

Fare. Essere. Cambiare. Disegnare oggi la Scuola di domani. Questo è il nostro mandato. LA SCUOLA

Noi siamo nelle scuole. Noi rappresentiamo il mondo della scuola e dobbiamo sentire la fragilità, i bisogni, le aspettative di chi dentro la scuola vive, soffre, lavora.

E quali sono le fragilità, le aspettative? Sono, vivere bene la propria professione, avere gli strumenti professionali per poter in qualche modo rispondere alle aspettative.

Sapendo che viviamo in una crisi dalla quale usciremo diversi. Non penso migliori; molto diversi sicuramente.

La scuola ha una strada molto stretta, e può rischiare di essere sostituita (metaverso, lezioni su YouTube), un potenziale rischio.

L'alternativa è rafforzare che dentro la scuola c'è. Ribadendo che chi sta dentro la scuola – l'insegnante, l'ATA, il Ds – non è un mero esecutore.

Perché se è vero che le riforme passano dal basso, noi dobbiamo essere soggetti riformatori. L'orizzonte, la luce, le prospettive dobbiamo darcele per conto nostro.

Con gli strumenti che abbiamo, quando andiamo a trattare



Roberto Caliendo

sul contratto, c'impegniamo profondamente – tanto che addirittura firmiamo i contratti, se necessario, da soli. E quello sulla mobilità è la dimostrazione che a fare sindacato + la Cisl Scuola: quel contratto firmato ha garantito a 15mila vincolati di poter usufruire di mobilità nelle pieghe della norma. Altri fanno 'sindacalario', proponendo la riapertura in una fase che potrebbe solo generare situazione peggiore. Noi siamo dalla parte delle persone, non degli individui; e cerchiamo di trattare fino all'ultimo respiro. L'altro giorno all'ARAN abbiamo espresso con forza che i diritti e i doveri non possono essere scritti nel contratto in maniera farraginoso, e quasi inesigibili. L'ARAN vuol creare le condizioni per cui i diritti diventano concessioni. Solo

noi ci siamo impuntati. Noi siamo un sindacato diverso, combattiamo per questo. E, soprattutto, non abbiamo paura. Non abbiate paura neanche voi perché questa è la parte giusta. Bisogna sempre capire dov'è la parte giusta: fare bene, fare del bene, capire qual è la parte giusta; è molto più impegnativo. Ecco perché dobbiamo selezionare, orientare, indirizzare; avere chiarezza che questa è una rappresentanza di un certo livello in termini di responsabilità sociale; perché chi rappresenta il mondo della scuola ha



Attilio Varengo

essa sia, non renderà onore alla scuola. Dobbiamo saper cogliere le interconnessioni, la sistematicità, l'organicità che ci danno il senso del procedere insieme. Dobbiamo sempre portare il discorso all'unitarietà delle intenzioni e dei processi e degli interessi. Abbiamo tutti un interesse comune: lavora-



Domenico Maiorano



Emma Gioseffi



Gerardo Maestoso



Fabio Mancino



Gianna Guido

una responsabilità in più. Dobbiamo fare una grande campagna di caratterizzazione della nostra idea di scuola, questo dà ossigeno e potere contrattuale alle persone che noi rappresentiamo; diversamente saremo sopraffatti dal populismo e la politica, quale

re meglio, essere valorizzati, rispondere ai bisogni formativi degli studenti in maniera adeguata. Una missione ambiziosa la nostra? Ma, non andiamo da soli. Questa è stata l'occasione per salutarvi, per ringraziarvi per il lavoro che fate.



# ASSEMBLEA NAZIONALE UNITARIA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

# 4

NOVEMBRE  
2022  
ROMA  
ORE 10:00 - 13:00

ITIS Galilei

Importante appuntamento, la settimana prossima, per i Dirigenti Scolastici, per i quali è convocata a Roma, il 4 novembre, un'assemblea nazionale indetta dai quattro sindacati maggiormente rappresentativi del settore scuola (FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal). L'Assemblea, che si terrà all'ITIS Galilei (via Conte Verde, 51), affronterà le diverse questioni su cui si concentrano in questa fase l'attenzione e le attese di una categoria le cui condizioni di lavoro, in presenza di un carico crescente di responsabilità e impegni, restano ben lontane da un adeguato riconoscimento.

## LA SCUOLA TRA RISORSE E RIFORME

Bari 29-30-31 ottobre 2022

*"Nulla è più... pericoloso da gestire che la creazione di un nuovo sistema. Per colui che lo propone ciò produce l'inimicizia di coloro i quali traggono profitto a preservare l'antico e soltanto tiepidi sostenitori in coloro che sarebbero avvantaggiati dal nuovo"*

Niccolò Machiavelli, *Il principe*

Dal 29 al 31 ottobre prossimi, presso il "Vittoria Parc" Hotel a Bari Palese, si svolgerà il Convegno Nazionale: "La scuola tra risorse e riforme. Dalla risposta all'emergenza alla costruzione del futuro".

È la nuova idea - una tre giorni di relazioni e studi - pensata e organizzata per la Scuola, per i professionisti della Scuola dalla Casa Editrice Tecnodid in collaborazione con la Cisl Scuola Puglia e l'UCIIM Puglia.